



«Gli olivi non interessano alla Provincia»

Calzà: «Per la giunta provinciale uliveti e castagneti non meritano aiuti»

Il dibattito

Bocciata la mozione Pd che chiede di sostenere queste colture minori che rappresentano un valore paesaggistico sfruttabile dal turismo

di **Leonardo Omezzolli**

ALTO GARDA Nessun commento, nessuna discussione, ma una bocciatura netta che ha l'odore di ripicca politica soprattutto se si considera che proprio in Alto Garda una richiesta di aiuto per l'olivicoltura è arrivata in primis dal centrodestra di Riva, sostenuta dalla consigliera di Fratelli d'Italia Elisabetta Aldrighetti. Ieri la partita è stata portata avanti dal Pd e dalla consigliera provinciale Michela Calzà che non solo ha chiesto tutele per l'olivicoltura, ma anche per i castagneti, due colture delicate, ma di alto pregio che chiedono una manutenzione importante in termini di tempi e costi (con rese di prodotto non così remunerative - si veda il T del 10 agosto ndr) elevati. Il lavoro di fino dei proprietari produce un risultato pubblico ben rappresentato dall'ottenere un ambiente



Il paesaggio Una veduta di un uliveto in Alto Garda

paesaggistico di pregio, amato, frequentato e fotografato da residenti e turisti e che quindi dona un valore aggiunto al territorio.

«Valgono più uva e mele»

«La mozione che ho presentato - attacca Calzà con fermezza - è stata bocciata dalla giunta a maggioranza di centro destra senza alcun commento e discussione. Questo la dice lunga - spiega Calzà - di quanta poca attenzione ci sia sulle colture multifunzionali anche se "minori" ma pur importanti per tanti appassionati e le organizzazioni di tutela e valorizzazione, per il valore del paesaggio che identificano sulle

pendici e terrazzamenti dei clivi, per la valorizzazione di un prodotto anche turistico e di colture minacciate dall'abbandono». Il rischio, infatti è che se i costi di manutenzione, sempre più alti, non trovano adeguata compensazione nei raccolti, sempre più difficili per il cambiamento climatico, per gli infestanti vegetali e animali (mosca olearia in primis), uliveti e castanicolture potrebbero essere abbandonate, i terreni lasciati incolti o, addirittura, sostituiti da altre coltivazioni. «La continuità di produzione in termini quantitativi e qualitativi è fondamentale per garantire la filiera correlata di aziende agricole, consorzi tutela,



La consigliera Michela Calzà

frantoi - chiarisce Calzà - nonostante gli altissimi costi di produzione sopportati dai coltivatori a causa della scarsa meccanizzazione. Oltre all'incredulità per la bocciatura senza motivazione - incalza la consigliera piddina - non mi resta che dire che le colture di olive e castagne paiono essere figlie di un dio minore rispetto a uva e mele».

Fdi l'aveva votata a Riva

«E ricordo che il consiglio comunale di Riva all'unanimità aveva votato una mozione che andava nella stessa direzione e che era stata promossa da Fratelli d'Italia». Forse le liti intestine tra

Lega e Fdi intensificatesi proprio ieri alla notizia della bocciatura romana della norma sul terzo mandato che mette Fugatti in seria difficoltà da qui al 2028, può avere un peso anche in questo assetto.

Aiuti alle colture più piccole

La mozione chiedeva di promuovere uno studio con mappatura cartografica aggiornata dell'olivicoltura e castanicoltura, accompagnata da censimento catastale e valutazione dello stato di gestione degli uliveti e castagneti, distinguendo: superfici coltivate, superfici abbandonate o incolte, superfici a vocazione storica; tipologia e quantificazione degli addetti (professionisti, hobbisti, consorziati, associati). Inoltre avviare una ricognizione tecnico-economica per entrambe le colture finalizzata a valutare i costi di gestione, i costi dell'abbandono, la redditività attuale; elaborare modelli di gestione collettiva o associata (cooperative, consorzi, reti); prevedere forme di sostegno per la gestione ordinaria (potatura, sfalcio, innesto, e nel caso dell'olivicoltura il potenziamento delle trappole contro la mosca olearia); adeguare le indennità compensative della Misura 13 (Indennità compensativa) per entrambe le colture e anche per piccole superfici di castagneti e uliveti. Infine ad attivare la Fondazione E. Mach per il sostegno e gli studi di settore.